Etica... ma cosa significa?

Dalla relazione di Giuseppe Baggi al Seminario tecnico di Graphicus del 29 marzo scorso a Mestre

Marco F. Picasso

Sollecitati da piú parti, da tempo la nostra rivista ha preso a cuore il tema dell'etica del mercato, in particolare quello che riguarda le aziende grafiche. Ne abbiamo trattato nel corso dell'anno passato e abbiamo pubblicato il libretto "Analisi e prospettive del mondo grafico: dove va il mondo della stampa, valutazioni, marketing, gestione aziendale", distribuito ai nostri abbonati.
Il tema è stato ripreso da Giuseppe Baggi, past-president di ARGI, che lo ha trattato in apertura al Seminario tecnico di Mestre, suscitando notevole interesse tra i presenti che hanno concordato sul fatto che un comportamento etico negli affari non può che far bene al mercato, e che anche i 'furbetti' alla lunga ne soffrono le conseguenze negative.

Since long our magazine is considering carefully the theme of the market's ethics, especially as regards graphic industries.
We have spoken about this subject last year and we published the booklet "Analysis and perspectives of graphic world: where is going the world of printing, estimates, marketing, company management" distributed to our subscribers. The theme was picked up again by Giuseppe Baggi, past-president of the association of printing machines importers, during the technical seminar in Venice, arousing a lot of interest among the participants, that agreed about the fact that an ethical behaviour in business is the right thing for the market, and also the old foxes suffer owing to the consequences.
In synthesis according to the author ethics is the crucial point also in the business world. Ethics lack damages not only the market but people that acts dropping and neglecting ethical principles.

"*Perché si discute così raramente di un argomento che entra in maniera così significativa nella nostra vita?*" ha esordito **Giuseppe Baggi** nella sua relazione. L'argomento esige risposte e convinzioni "*dal momento che senza di esse l'esistenza risulta sempre piú difficile e complessa*".
Dopo aver ricordato che l'etica, anzi, l'Etica con la maiuscola, è quella branca della filosofia che studia i fondamenti oggettivi e razionali che permettono di distinguere i comportamenti umani in buoni, giusti e polarmente etici rispetto ai comportamenti ritenuti cattivi e moralmente inappropriati, aggiungendo che ha come oggetto i valori morali che determinano il comportamento

Giuseppe Baggi

dell'uomo. Ne segue che "*definirne i significati e comprenderne l'importanza e l'ampiezza della implicazioni è, oserei dire, strategico per ognuno di noi*" nel senso che senza aver raggiunto questo obiettivo a priori "*non saremmo in grado di muoverci con agilità e sicurezza in un mondo che ci pone continuamente di fronte a situazioni e quesiti che sfidano la nostra moralità e capacità di attenerci a solidi principi etici*".
È facile prendere decisioni quando si conoscono i propri principi morali, ma per attuare questa regola i principi bisogna possederli e averli coltivati nel tempo fin dalla gioventù, sviluppando una forte personalità tale da aiutarci a rispettare questi principi. "*Per questo l'Etica costituisce un punto centrale delle nostra vita e della società*".
L'Etica si rivolge a tutti gli aspetti della vita sociale, da quello religioso a quello filosofico, a quello sociale e a quello

Imparare, che piacere!

La carta è conoscenza e informazione, racconta la storia e i fatti del mondo, diffonde le creazioni dell'ingegno. È strumento di comunicazione fra persone, imprese e istituzioni.

puma

PUMA e PUMA SUPERMATT sono due carte film coated, disponibili nelle grammature da 60 a 80 g/m². Garantiscono un'ottima stampabilità e un'eccellente resa di stampa. Per gli alti valori di spessore, bianco e opacità queste carte sono leader nell'editoria scolastica: libri di testo, narrativa e dizionari.

www.burgogroup.com

BURGO GROUP

Vi aspettiamo al Drupa:
Stand C48 - Padiglione 07.1

print media messe drupa
world market print media, publishing & converting

Marchi

adgmaster.it copy arespidueveneto

economico, *"ma quella di cui mi voglio occupare* - ha detto Baggi - *è quella che si applica al mondo degli affari"*.

Etica degli affari

"*Definiremo l'Etica degli affari come l'insieme di norme morali e delle regole di condotta che permettono di condurre gli affari in maniera universalmente riconosciuta come corretta, onesta, trasparente*".
Il primo passo da compiere per rimediare al basso livello di etica negli affari è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi collegati a questa tendenza: "*sono infatti convinto* - ha proseguito Giuseppe Baggi - *che la gente abbia raggiunto livelli etici così bassi non tanto perché trascuri l'etica, ma perché l'ignora del tutto*".
E ha quindi citato i grandi scandali finanziari che fin dall'inizio di questo XXI secolo hanno fatto sì che i media trattassero il tema con toni sensazionalistici ed enfatici, "*ma meno evidente è stata la volontà di sensibilizzare in maniera responsabile l'opinione pubblica e di esercitare pressione sulle istituzioni affinché gettino le fondamenta di un piano d'azione in grado di migliorare realmente la situazione*".
Cos'è, si è domandato il relatore, l'etica degli affari? In fondo non è che un adattamento all'etica sociale, quella della vita quotidiana applicata a un sistema e a un ambiente piú circoscritto e con caratterizzazione proprie.
È difficile pensare che un individuo correttamente etico nella vita quotidiana si trasformi in criminale quando entra in ufficio o viceversa, anche se nella realtà ci potranno essere delle eccezioni.
Di conseguenza, se l'etica negli affari sembra toccare livelli particolarmente bassi, questo è in buona parte attribuibile al deterioramento dei valori della società moderna.
"*Ciò implica che, se ci sta a cuore il recupero dei basilari principi morali nel mondo del lavoro, dobbiamo iniziare dal rafforzamento dei valori sociali sui quali si è fondata e sviluppata nel tempo la società civile e la democrazia.*
"Essendo una conseguenza dell'altro, i due aspetti sono intimamente legati".
A questo punto Baggi ha ricordato i grossi scandali del mondo finanziario, a partire da Enron negli Usa, scandalo che ha dato il via al crollo della fiducia nel sistema economico, fino a quelli bancari quali Citicorp, UBS, Crédit Suisse per non citare gli italiani.
Nonostante gli sforzi dei vari governi, per colmare le lacune dei controlli e delle disposizioni per reprimere questi scandali, gli esperti ritengono che i casi di frode emersi siano solo la punta dell'iceberg.
Secondo le stime, sembra che ogni anno venga frodato il 5% del PIL dei singoli Paesi, una cifra che nei soli USA è pari a 500 milioni di Euro.
Secondo le analisi, tutti i principali schemi di frode mostrano un trend crescente, e nascono nuovi schemi soprattutto nel campo informatico.
Alcuni di questi interessano da vicino il nostro settore, come ad esempio la contraffazione, un tipo di frode assai diffusa per la quale almeno il settore della stampa può intervenire positivamente, anziché esserne vittima.

Come affrontare il problema

Tornando al basso livello delle etiche nel mondo degli affari "*il problema va affrontato dal mondo stesso degli affari, che deve mettere in atto una serie di misure che possano arginare, se non frenare, questo fenomeno*".
Su questo punto Giuseppe Baggi ha calcato la mano: "*Delegare la soluzione di tale problema al legislatore imponendo nuove regole è ingenuo e iprocrita ed è irragionevole affrontare il problema della mancanza di etica negli affari su un unico fronte, quello di aumentare la regolamentazione*".
L'etica non si apprende per imposizione. I principi etici si interiorizzano principalmente negli anni dell'adolescenza, quando la personalità e il carattere si vanno formando.
Attraverso un corretto *processo educativo e l'imitazione dei riferimenti*, ci si forma una coscienza morale.
Quando una persona entra nel mondo del lavoro, l'etica o ce l'ha o non ce l'ha. Sarebbe anche importante considerare il problema in fase di selezione, "*in quanto è dai vertici che viene l'esempio*".
"*L'imposizione di regole è una condizione necessaria, in quanto in un sistema complesso, come quello economico, non può essere lasciata al libero arbitrio della moltitudine dei soggetti che ne fanno parte*".
Se il messaggio che arriva all'organizzazione è flebile e scarsamente convincente e, peggio, quando l'esempio è negativo "*magari perché ci sono casi di palese conflitto di interesse e di scarsa trasparenza nella gestione, il rischio di frode aumenta in maniera esponenziale. Vedi caso Enron*".
Ma non è sufficiente: "*La mera imposizione di regole non può rappresentare di per sé la soluzione in quanto porterebbe solo a rispettarle per paura di subire le conseguenze di un loro mancato rispetto*".
La persona si comporterà quindi "*secondo i suoi sani principi morali perché glielo detta la sua coscienza, intelligenza e senso di responsabilità*".

L'educazione

Prima di concludere, il relatore ha preso in considerazione l'importanza dell'educazione per cui "*è necessario riflettere sull'adeguatezza del sistema educativo attuale, sia in termini di contenuti, che di metodologia*".
Purtroppo i mass media in questo sono assenti o, peggio, diseducano:
"I programmi oggi trasmessi non sono certo i migliori per una educazione a certi valori morali. Sia certa stampa che la televisione supportano il messaggio del "Dio soldo" come unico valore cui si è disposti a sacrificare qualsiasi cosa, principi etici compresi" per cui "*una persona vale e viene rispettata unicamente in proporzione al suo conto corrente*".
Il relatore ha concluso ritenendo che un miglioramento del livello etico degli affari sarà possibile, per il bene di tutti, se vi sarà un cambiamento dei contenuti e dei metodi educativi per sviluppare negli adolescenti una chiara coscienza morale e una personalità sufficientemente forte da permettere loro l'applicazione costante dei principi etici: "*mi auguro un cambiamento dei messaggi trasmessi dai mass media che aiutino a cambiare la cultura materialistica e consumistica odierna in favore di una cultura maggiormente basata su valori etici universalmente riconosciuti*".
"*Certo il cammino non sarà né breve né facile* - ha concluso - *ma una cosa è certa, bisogna iniziare il più presto possibile e con determinazione, tenuto conto che l'eventuale pericolo è il collasso del sistema economico attuale mentre il vantaggio sarà il miglioramento della vita di tutti noi*".